

ALLE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NON MANTIENE LA PAROLA DATA

Come avevamo detto nel comunicato seguente alla riunione dello scorso 18 aprile l'Amministrazione aveva rimandato la discussione sulla mobilità del personale ad una prossima riunione dopo aver preso l'impegno di verificare quanti lavoratori in Italia, che da anni attendono di vincere un interpellato, abbiano ancora l'aspirazione di essere trasferiti. Siamo a conoscenza del fatto che si continuano a concedere distacchi ma che ciò non avviene ugualmente per tutti; infatti molte domande di distacco di lavoratori che avrebbero serie motivazioni non vengono prese in considerazione.

Poiché l'Amministrazione sino ad oggi non ha avviato nessuna verifica **invitiamo tutti i lavoratori interessati a trasferirsi a fare domanda di distacco per via gerarchica inviando copia al Direttore Generale del Personale**, motivandola con gli anni di attesa e le condizioni di famiglia, in modo da avere un quadro generale sulle aspirazioni di trasferimento di tutto il personale e poter, nella prossima riunione, riavviare un discorso sulla mobilità che non crei disparità di trattamento.

Segnaliamo inoltre a tutti i lavoratori che beneficiano della 104 e che hanno ottenuto il distacco in forza di questa che c'è una importante sentenza del Consiglio di Stato (sez. IV del 1/02/2011) che lega la possibilità di ottenere il trasferimento ex 104 alla vacanza del posto in organico.

Inoltre dobbiamo segnalare un fatto grave: a Milano i 31 lavoratori a cui era stato revocato il part-time sono tornati a full-time dal 1° di maggio.

Ciò significa che chi durante la trattativa si è impegnato, di fronte a molte persone, a sospendere tutti i part-time, anche quelli già revocati, per riesaminarli uno ad uno, e comunque a differirli di 6 mesi in caso di revoca definitiva, non ha mantenuto la parola data.

Questa è l'Amministrazione della Giustizia degli Accordi Separati, delle violazioni contrattuali, che mostra disprezzo verso i lavoratori, agisce con arroganza e non mantiene la parola data.

Ci hanno tolto il salario con il blocco del contratto, ci hanno tolto i diritti con i provvedimenti contro il part-time, ci tolgono i servizi, tolgono il futuro ai nostri figli, ci fanno pagare la crisi che loro hanno provocato,

**SE NON ORA QUANDO?
6 MAGGIO 2011
SCIOPERO GENERALE CGIL
In tutte le piazze di ITALIA**